Anno III. Giovedì 10 Aprile 1879 N. 86

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5
Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

COL 1 APRILE

è aperto un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli.**

In Udine per un trimestre L. 4.
Per la Provincia ed il Regno L. 4:50.

UDINE, 9 Aprile.

I diari di Roma annunciano che nei Ministeri si attende alacremente a preparare lavoro alla Camera per quando, dopo le ferie pasquali, continuerà la sessione. Specialmente all'on. Magliani si attribuiscono provvedimenti di essenziale importanza per le finanze, come all'on. Tagliani serie riforme relative al Ministero di grazia e giustizia. Intanto anche all'on. Presidente del Consiglio le vacanze non concederanno un momento di quiete, sendo egli caricato di due portafogli, e oggi le quistioni estere non sono da trascurarsi per parte dell'Italia, grande Potenza. Così il Depretis è adesso pressato dall'agente diplomatico della Rumenia per la quistione del riconoscimento, e deve rispondere ai delegati della Lega Albanese, di cui il telegrafo ci annuncia lo arrivo a Roma.

Nella politica estera oggi la notizia più rilevante si è quella di una specie di colpo di Stato che operò il Kedevi d'Egitto per sottrarsi alla soverchia influenza delle Potenze occidentali ne' suoi affari. Il Kedevi si liberò di Nubar pascià ligio all'Inghilterra, respinse il progetto finanziario presentatogli da Willson, ministro inglese, cui sostituì un altro progetto di sua testa, e mutò il Ministero, dando il principe Cherif a preside de' nuovi ministri. Quindi per questi fatti i diari di Londra sono sdegnatissimi, e taluno consiglia l'Inghilterra a chiedere al Sultano la destituzione del Kedevi.

E a tale proposito la *Riforma* di oggi scrive queste notabili parole: «Di fronte alle nuove circostanze ed alle possibili eventualità, manteniamo più che mai fermo il concetto e il diritto che ci ha ispirato costantemente. Qualunque mutamento in Egitto, qualunque nuova organizzazione sia necessario di stabilire in questo paese, deve avvenire non a profitto e col monopolio di due sole Potenze, ma di tutte quelle che hanno in quelle regioni considerevoli interessi. E l'Italia ne ha di tali che, in niun modo può sopportare di essere esclusa dall'esercitarvi una influenza, una parte non inferiore a quella di qualsiasi altro Stato. Le nuove circostanze possono e devono fornire al nostro Governo l'occasione propizia per far valere in tutta la sua pienezza le sue legittime pretese».

Un telegramma da Londra ci fa sapere che il Conte Schuwaloff non tornerà più a Londra, e nemmanco assumerà presso l'Imperatore Alessandro l'ufficio sinora tenuto dal Principe Gorciakoff. Il telegramma dovrebbe essere di buona fonte: tuttavia amiamo aspettare la conferma da Pietroburgo. Difatti sarebbe troppo significativo l'abbandono delle idee del nobile Conte per parte dello Czar, e, verificandosi questo fatto, la politica russa entrerebbe in una nuova fase.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 aprile.

La proroga della Camera ha fatto sì che quasi tutti i deputati sieno già tornati ai patrii lari. E ormai dopo la battaglia parlamentare, quegli onorevoli avevano bisogno d'un po' di requie!

Ancora l'èco non è cessata dei discorsi uditi a Montecitorio, e continuano i commenti, e si vuole indagarne le conseguenze più o meno prossime. Se non che l'adunanza ultima del Partito, ed il riconoscimento ufficiale di Cairoli per capo di esso, hanno giovato a calmare almen un pochino il tripudio de' Moderati, che volevano ascrivere a sè ed alla propria influenza la votazione del 4 aprile.

Io posso dirvi che si esagerò ad arte il pericolo proveniente alle istituzioni dagli ormai celebri accademici dell'on. Tajani. Io posso dirvi che ai caporioni di Destra premeva di gittare il sospetto nel campo avversario. Io vi posso poi assicurare che l'on. Cairoli venne fatto oggetto ad ogni sorta di seduzioni, e che la rara bontà dell'animo lo persuase alla fine ad un nuovo sacrificio, quello dell'amor proprio, nello intento di riunire i vari gruppi, e d'impedire che la Destra potesse menar trionfo di aver salvato i principj d'ordine. E se anche oggi parlasi di questo fatto, posso guarantirvi che il nome del Cairoli lo si pronuncia, come al solito, con affetto riverente.

Così ammirasi, sebbene per opposta cagione, la severa intemeratezza dell'on. Zanardelli. Il quale poi non è da confondersi col maggior numero dei 37, dacchè schiettamente crede all'alleanza della monarchia con la libertà, crede alla bontà de' principj enunciati ad Iseo e ripetuti alla Camera.

Del resto ormai è evidente che la Destra esagerò certi fatti, sempre spiacenti, quasi fossero serie minaccie all'ordine pubblico, e che taluni de' capi de' vari gruppi profittarono dell'occasione per rimettersi in evidenza. Se non che, come già vi scrivevo, da tutto ciò non nacque alcun male; anzi dalla votazione del 4 aprile ne uscì la Sinistra ricostituita, ed il Cairoli suo capo.

Adesso tutti parlano di Garibaldi, e dello scopo di sua venuta a Roma. Ma ancora questo non è ben chiaro, quantunque io non creda in coscienza essere quello di suscitare eventi, cui l'Italia non è preparata.

Vi confermo la voce che durante le vacanze della Camera si farà qualche modificazione al Ministero, in cui entrerà taluno del gruppo Cairoli, e vi sarà, per facilitare ciò, uno scambio di portafogli. Ad altra mia maggiori particolari.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 8 aprile contiene: Decreto che erige in ente morale l'Opera Pia *Elisabetta Clary* in Venezia. Decreto col quale viene autorizzata la vendita di alcuni beni demaniali. Decreto che erige in corpi morali alcuni legati pii esistenti in Como. Disposizioni sul personale dipendente dal Ministero della marina.

— Il progetto di legge, che l'on. Depretis presentò alla Camera il 28 marzo decorso, sul dazio di consumo, non è ancora passato alla tipografia della Camera, nè pare che sarà senza ulteriore ritardo consegnato, a causa dei lavori che sono in corso per preparare gli allegati statistici, che debbono corredare il progetto di legge.

— Nei circoli officiosi dicesi che le dichiarazioni fatte da Depretis nella Camera non accennavano punto ad impegni presi dall'Italia nella politica estera, ma soltanto al bisogno di rafforzare il Ministero onde abbia maggiore autorità all'estero.

— Leggesi nella *Riforma*: Il generale Garibaldi ricevette l'on. Cavallotti, col quale si trattenne a lungo.

La sua salute è oggi molto migliorata. Egli è lietissimo di trovarsi in Roma, e ciò contribuisce al suo miglioramento.

Mentre l'on. Cavallotti stava per congedarsi, Garibaldi lo pregò di trattenersi, e gli declamò con voce squillante e ferrea memoria degli sciolti da lui composti in questi dì e dedicati all'on. Cavallotti.

Abbiamo letto questi versi, e domani potremo farli conoscere ai nostri lettori. Essi sono di fattura veramente egregia, e rivelano un nuovo lato della mente del grande patriota.

Quando l'on. Cavallotti finì di trascrivere quei versi sotto la dettatura del generale, questi volle apporvi la dedica: *Al carissimo mio Cavallotti, G. Garibaldi*, e lo fece con un pugno fermo quanto quello di un giovane, quantunque scrivesse facendosi sollevare sui cuscini.

È facile imaginare quanto il prezioso dono sia riuscito gradito all'on. Cavallotti.

Il generale è sorridente, di buonissimo umore e si interessa vivamente di ciò che si riferisce alla politica ed al bene del paese.

Dopo l'on. Cavallotti, il generale Garibaldi ricevette Alberto Mario.

— Il *Diritto* esamina il progetto di legge presentato dall'on. Magliani sul riordinamento delle guardie doganali. Scrive che il progetto è stato opportunamente limitato al suo vero ed unico scopo, che è quello di riformare il personale che vigila alla riscossione delle imposte di confine e degli altri monopolii, che sono amministrati dalla direzione generale delle dogane. Sebbene si possano muovere alcune critiche al progetto il *Diritto* crede giustamente che nel complesso corrisponda agli studii già fatti, ai voti manifestati dal Parlamento, alle esigenze del servizio e all'interesse della finanza.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 9 aprile:

« Oggi l'adunanza dei sindaci convocati a Torino terminò il cómpito assegnatosi e come frutto delle avvenute discussioni accolse le seguente deliberazione:

L'adunanza restringendosi nei limiti segnati dalla circolare d'iniziativa della Conferenza e dell'Esposizione con cui venne la medesima aperta;

Riservate alle leggi generali o speciali intorno agli organici dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali e comunali, le questioni che vennero sollevate e discusse nell'adunanza, tanto in riguardo alla contabilità comunale quanto ai punti, se, e come possa e debba, per legge, provvedersi intorno all'attribuzione ed alla separazione, rispettivamente, dei servizi e dei cespiti di entrata;

Ritenendo però che i consigli amministrativi, quando sollevati od allegeriti da servizi non evidentemente locali, e reintegrati nei loro cespiti naturali d'entrata, allora, e ciò mediante, si troveranno posti in grado di commisurare, più rigorosamente, le spese ai mezzi;

E che, proseguendo nello scopo di ristabilire un giusto equilibrio fra le spese ed i mezzi, si potrà, del pari, con opportuni temperamenti, provvedere anche ai Comuni nei quali predomina la parte rurale;

È di voto: — 1° Sia conforme ai principii organici del nostro diritto interno ed all'equità, il non distrarre e quindi il reintegrare, se non in tutto, almeno in parte, a favore dei Comuni quei cespiti d'entrata che sono, di loro natura, eminentemente comunali, cioè: *sovrimposta sulle contribuzioni dirette — dazio di consumo.*

2° Debbasi conseguentemente ampliare l'attribuzione, già fatta coll'articolo 16 della Legge 23 giugno 1877, n. 3903, di una quota dell'imposta di ricchezza mobile.

3° Venga la tassa governativa del dazio consumo limitata alle *bevande* ed alle *carni*, in conformità della prima legge organica 3 luglio 1864; e la tassa medesima sia convenientemente ridotta nella quantità, e riordinata nel suo assetto;

Con facoltà ai Comuni d'imporre tasse *addizionali* sulle *bevande* e sulle *carni* con che non accedano mai la *principale*;

Mantenuta ai Comuni la facoltà d'imporre anche dazi sopra le altre materie, in conformità delle leggi attuali.

4° Debbano questi voti, da comunicarsi ai rispettivi Consigli comunali, essere poi presentati al Parlamento ed al Governo del Re in quei modi che saranno ulterioramente concertati, e col concorso di tutti quei Municipii che crederanno di farvi adesione.

NOTIZIE ESTERE

Nel *Memorandum* diretto dai delegati turchi alla Commissione della Rumelia si esprimono lagni contro il contegno dei delegati russi e si citano molti atti d'opposizione che causarono ritardi nell'ordinamento della Rumelia Orientale.

— Lo *Czas* di Cracovia dà con riserva la notizia che «il Comitato rivoluzionario centrale» in Russia notificò con uno scritto allo czar, che nè a lui nè ai membri della famiglia imperiale minaccia pericolo di sorta, in seguito a che lo czar protrasse la sua partenza per Livadia.

— Pervengono a Grevy molti indirizzi che lo invitano a visitare i dipartimenti.

— Nelle sfere diplomatiche si assicura essere quasi stabilito il matrimonio del principe Amedeo colla principessa Beatrice d'Inghilterra.

— Cinque dei legittimisti che si riunirono a banchetto in Marsiglia per fare una dimostrazione monarchica e che gridarono *Viva il re!* furono condannati dal tribunale correzionale a duecento lire d'ammenda. Altri quattro a lire 50 d'ammenda.

— Il Perù e la Bolivia si sono uniti per dichiarare la guerra al Chilì. L'ogggetto del litigio è quella parte del deserto di Atacama per cui la Bolivia comunica coll'Oceano Pacifico, ed in cui possiede il porto di Atacama. Quella regione acquistò una nuova importanza a motivo della scoperta di miniere di rame. Il possesso di quella regione era contestato. Il Chilì se ne impadronì. Questa è la causa della guerra in cui si riuniscono contro il Chilì i due Stati, che, dal 1825, formano due nazioni distinte.

— Scrivono da Parigi, 8 aprile: Eccovi il risultamento completo delle 21 elezioni di domenica. Riuscirono 13 candidati repubblicani ed uno legittimista. Per le altre sette elezioni vi sarà ballottaggio. Nei ballottaggi sono compresi due soli candidati repubblicani. Nella prima circoscrizione di Bordeaux Blanqui radicale ottenne, 3700 voti. Lavertujon repubblicano 4700. Il ballottaggio sarà fra questi due. A Roanne Blanqui ebbe 1485 voti. Audiffred repubblicano 8460. Quest'ultimo fu eletto.

— In occasione del ricevimento all'Ac-

cademia francese, Ernesto Renan ha eletto un discorso che ha fatto sensazione in Germania. Renan ha detto che in Germania v'è una scienza pedantesca nella sua solitudine, una letteratura senza brio, una nobiltà senza spirito, una società senza splendore, una coltura nuova che ha la pretesa di soppiantare la coltura francese e che non vi riuscirà.

La *Gazzetta di Colonia* fa al discorso del neo-accademico questo benigno commento:

« Renan fa parte di quei fantocci che, dal 1870 in qua fanno più che mai mostra di quella vanità, per cui sempre si segnalarono. »

E la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, per dare un giusto valore agli elogi che Renan fa alla Francia, ricorda il motto d' Alcibiade: « È più facile lodare gli Ateniesi in Atene che a Sparta! »

Ed è naturale che certi elogi i Francesi dovrebbero aspettare che glieli facessero gli altri.

Dalla Provincia

Morsano, 7 aprile.

Onorevole Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Giorni sono, inviai al cav. Pacifico Valussi in Udine una lettera, pervenuta qui da Santa Fe, Rosario, America — cui feci precedere alcune mie considerazioni sull'emigrazione dei nostri agricoltori all'estero onde si fosse compiaciuto inserirla nel suo Giornale.

Siccome l'emigrazione in Italia è divenuta pur troppo una quistione altamente sociale — che merita studiata e cribrata in tutti i sensi, e presto risolta — io mi speravo che il signor Valussi avesse conceduto un piccolo spazio del suo Giornale alle poche mie idee — quantunque dissuonassero in qualche modo dallo spirito di quel Periodico —, e ciò perchè non trattasi d'altro che di usare mezzi diversi per combattere l'emigrazione, la cui importanza è generale e ben superiore alle miserie di partito!.... Ma con mia meraviglia non la vidi pabblicata.

Se ogni onesto cittadino e liberale — per quanto oscuro — ha dritto di vedere a modo suo, ed è obbligato a recare la sua pietraccia all'edificio sociale, a curarne la conservazione e a giovare ai nostri fratelli, anch'io mi permetto far vedere pubblicamente come la penso, e dire una parola franca e sincera.

Pregherei quindi V. S. a voler inserire queste poche righe, e quanto in appresso le trascrivo, nell'accreditato di Lei Giornale, avvertendola che accetterò ben volentieri tutte quelle osservazioni che credesse di farmi, avvegnachè sarei certo del loro leale e benefico intendimento. Eccole intanto la lettera che io indirizzava al Direttore del *Giornale di Udine* in data 26 marzo p. p.

Rispettabile signor cav.

La emigrazione all'estero — specialmente per l'America — ha assunto in quest'ultimi tempi, nelle nostre terre, proporzioni straordinarie tali da impensierire e preoccupare, colla massima serietà, tanto il Governo che molti privati, e da cercare, a mezzo della stampa, d'impedire il progresso di un morbo che ci devasta, togliendo al fertile campo d'Italia il braccio laborioso dell'agricoltore, che s'avventura all'altro emisfero.

Ma questa piaga, questa cancrena, se non viene guarita alla radice, finirà coll'uccidere affatto l'industria agricola, che dovrebbe formare la principale ricchezza della Nazione, così favorita dalla Natura.

L'istituzione di Comitati regionali d'iniziativa puramente privata, ed i varii progetti di Legge, già presentati al Parlamento, per arrestare l'incremento della emigrazione, sono conati sterili di ogni buon effetto, e che al più si risolvono, d'ordinario, in provvedimenti palliativi ed in una cura superficiale, i quali permettono che il malore si dilati e s'approfondisca, trascinandoci ad una più tarda, ma inevitabile rovina.

Nè giova dipingere l'America a foschi colori per reprimere i moti dell'emigrazione.

Le notizie disparate e confuse, che spesso giungono da quei paesi remoti, ci danno fondato motivo a ritenere che l'America non sarà l'inferno, ma neanche un Eden tale da far sorgere la lusinghiera prospettiva di un avvenire felice e spoglio di ogni guajo.

L'emigrazione trova qui il suo fomite naturale e continuo nella costante miseria che conquide la gran massa dei nullabbienti.

E perciò il rimedio vero ed efficace devesi attendere dal Governo, dalla Rappresentanza Nazionale, colla pronta attuazione delle seguenti radicali riforme:

1.° Totale abolizione del macinato che defrauda al povero un terzo della polenta con cui deve mantenersi;

2.° Ribasso del prezzo del sale di consumo domestico, e di quello per la pastorizia;

3.° Disporre mediante operazioni finanziarie, in modo che i possidenti mezzani e piccoli possano procurarsi il denaro ad un tasso esiguo e compatibile (p. e. 2 1/2 o 3 p. cento come in Francia, nella Gran Brettagna ed in altri Stati).

In questo modo i disgraziati possidenti, forniti di capitali dedicabili all'agricoltura, verrebbero sollevati dalla dura condizione di non poter offrire bastante lavoro, e quindi pane, alla numerosa classe degli operai, che viene costretta — specialmente nel Friuli — ad abbandonare le pareti domestiche nella stagione lavorativa, per procacciarsi di che vivere nel limitrofo Stato Austriaco.

Tali riforme, tante volte promesse e sempre invano, se applicate e presto, invoglierebbero senza dubbio l'agricoltore ad attaccare costantemente le sue fatiche, i suoi affetti, le sue speranze alla terra che lo vide nascere; nè sentirebbe più nell'animo l'impulso a rintracciare i mezzi materiali della vita, quasi all'altro mondo.

Ella, signor Direttore, che comprende nel massimo grado l'importanza di questa — diremo — rivoluzione sociale, confido vorrà concedere un posticino nel di Lei reputato Giornale a questi miei pensieri, i quali, se non sono abbastanza felici e corretti, hanno però la loro genesi nel desiderio di riparare ad un male che rode — desiderio che m'è lecito avere comune con Lei e con tutti coloro che amano sinceramente la nostra cara Patria.

E giacchè sono sull'argomento, La prego a voler inserire anche la seguente lettera testè pervenuta dall'America.

Carissimo figlio e molgie —

li 16 febbraio 79 — Rosario di safe.

« O tanto sospirato per avere notisie di voi dopo sei letere che vi o scrito sensa avere risposta di voi, et ogi o contrato qui in cita Michiele Bachet di Carbona e mi a deto qualche cosa.

« Ma vi prego di dirmi tutti li afari di familia dal giorno che sono partito io di casa fino al giorno di ogi, Giovanni Pilosio la ricevuta una letera dei suoi figli, per le mani di Michele Baceti, e voi sareste dismentichati di me, ma per ara vi prego di non dimenticarsi me che io non me dimentichero di voi.

« Ora sono qui a Rosario o preso un lavoro di una chinca e o devuto spendere cento e venti lire italiane, pero se Dio tiene lontano le disggrasie, io potro farmi un puo di denaro, io in 2 mesi mi ghaveva aquistato 10 Napoleoni doro, ma ora non se li o più.

« Caro figlio fatemi sapere come che andate con Nimis per il caro, fatemi sapere come e andato il granoturco e la semina del fermento e con Baldini per conto dei cavali e coli miei creditori e tuti li altri afari dela nostra familia.

« Altro per ora non mi resta che dirvi, magari 20 anni prima che fosi venutn a la merica.

« Per ora vi saluto con mile basi voi molgie e figli, salutatemi Nando Barei la sua sorela Luigia cola madre el fratelo Eugenio — salutate Angelo Tramontin colla sua famiglia — salutate la familia Secon Angielo-Sardina e la sua molie, e tuti chè dimandano di me. — Saluta la Mariuta Mior maestra di Bagnarola e Adamo Fioreli e tuta la sua familia.

« Io sono qui in Rosario con moti furlani e amisi, commi compare Giacomo Sigoloti, con queli di S. Giovani di Arsine di Castions di Fiume e tanti altri.

« Adio, sono il vostro marito e padre — Angielo Batiston.

« Vi prego di mandarmi una pronta risposta et io vi mandero un po di danaro la dirisione la farete inamerica Republica Argentina — Bones-aier Rosario di safe ferma in posta ad Angillo Battiston. »

Quanto ho trascritto sin qui, io mandava al Direttore del *Giornale di Udine*.

Ieri poi pervenne a Morsano altra lettera dall'America che conviene pubblicare. Eccola:

« *Cara moglie!*

Buenos Aires, 14 febbraio 1879.

« Con questa mia ti faccio noto che sono arrivato a Buenos Aires il 13 detto e abbiamo fatto 35 giorni per mare, e dopo passato li stretti d gibilterra abiamo fatto 25 giorni solo per Cello e acqua senza vedere segno di terra.

« Peraltro abbiamo fatto un felice viaggio, il mare buonissimo, e nel vapore si trovavamo 1200 persone tutte famiglie e la più parte furlani, e così abiamo fatto il Carnevale per mare, musiche e Balli e cantare per tutto il viaggio, quando siamo arrivati in terra abbiamo trovato li persigi, la uva, meloni ed angurie in abondanza, e qui si ritrova il quore dell'istate.

« Solo che abiamo trovato una grande miseria di lavori di ogni genere, e qui sono più che 200 furlani a spasso per la Città di quelli che non anno voluto apogiarsi sul terreno per le cative posizioni, e che dirilgi pure a quelli che avessero intenzione di venire che restano pure a casa che qui non so da far bene per nessuno.

« Io pure sono costretto a partire verso il Parama che dichono qui che sia una posizione discretta solo che fa molto caldo, sichè in adesso non posso dirte fino che non sono al postosolo che la dubito miale dapertutto, e così questa partenza la facciamo solo che in tre, io, uno di spilimbergo ed un francese, e li altri restano per Rosario e Santa Fe e Cordova, perchè loro anno le famiglie, e devono indare la emigrazio li conducono.

« Altro non mi resta che distintamente salutarti unita alli figli e alla madre. Adio, Adio, e sono il tuo marito

Michielo Bacchetti. »

E sì che queste lettere partirono quasi dallo stesso luogo, e da persone di qui, trovatesi colà assieme!.... Sono contradditorie affatto.. ed a quale devesi credere?

Ripeto; per combattere l'emigrazione, a nulla serve, anzi è peggio far credere alle moltitudini (sebbene forse veracissime) notizie funeste dell'America; i mezzi li abbiamo noi qui, e mi riporto a ciò che sopra ho detto.

La ringrazio antecipatamente, e voglia gradire i sensi della mia più profonda stima e considerazione.

Obbl.mo servo
Tonizzo Angelo
Segretario comunale.

Per causa accidentale sviluppossi un incendio nella casa dei contadini Vincenzot Lorenzo e Selan Valentino di Azzano Decimo (Pordenone) che venne in breve ora spento mercè il pronto intervento di molti di que' terrazzani. Il danno venne perciò limitato a L. 200 circa.

Un Tizio, certo per niente devoto, entrato nella Chiesa Parrocchiale di Tramonti di Sopra mentre si funzionava, e adocchiate le due cassette delle elemosine pensò che il denaro contenuto, nelle medesime poteva star bene a lui. Quindi terminate le religiose cerimonie trovò modo di restar solo in Chiesa, rompere le cassette e buscarsi circa L. 20.

Più individui, noti alle Autorità, rubarono a Venzone in danno del contadino B. G. cinque capretti pensando che con questi potevano imbandire la loro mensa per le prossime feste pasquali.

Venne arrestato certo B. A. di Lusevera (Tarcento) siccome autore del furto di varj metri di tela in danno del contadino S. G.

In Forni di Sotto (Ampezzo) venne tratta in prigione l'ammonita S. G. perchè nella sua abitazione furono trovati varj effetti di furtiva provenienza. Ciò a merito dell'arma dei Reali Carabinieri di Ampezzo.

Un individuo di Maniago si permise di esplodere da una finestra della sua casa un fucile carico a pallini uccidendo così un colombo di altrui proprietà. I Reali Carabinieri di colà lo denunziarono alla competente Autorità.

In Maniago avvenne una rissa fra certo B. G. e C. C. per questioni di giuoco, ed il primo ebbe una ferita, mediante temperino, giudicata guaribile in 8 giorni.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 28, in data 9 aprile, contiene: Avviso del Municipio di Tavagnacco risguardante il prezzo dei fondi da espropriarsi per una strada Comunale — Avviso del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale per miglioramento sul prezzo d'asta dell'affitanza novennale della Colonia di Visinale di Buttrio — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine risguardante una forbice di ferro e due pezzi di legno in deposito — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine risguardante il fallimento di Valentino Battistella di Spilimbergo — Avviso d'asta della Direzione del Commissariato Militare della divisione di Padova per fornitura grano — Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di beni immobili in Avasinis, 27 maggio — Due avvisi della Deputazione provinciale per miglioramento sul prezzo d'asta per manutenzione delle strade dette Triestina, del Taglio e Monte Croce 1° tronco — Altro avviso della Deputazione provinciale per secondo esperimento d'asta per manutenzione dello strade provinciali di Monte Croce 2° tronco e di Monte Mauria, 21 aprile — Avviso d'asta della Prefettura per lavori dell' argine destro di Basso Tagliamento, 17 aprile — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 7 aprile 1879.

— Riescito senza effetto il 1° esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade carniche secondo tronco Monte Croce, e dell'altra denominata Monte Mauria pel quinquennio da 1879 a 1883, venne indetto pel giorno 21 corr. un secondo esperimento, come dall'avviso già pubblicato.

— Aderendo alla proposta fatta dalla Deputazione provinciale di Padova, venne firmato un memoriale diretto al Ministero dell'interno perchè quanto prima presenti al Parlamento un progetto di Legge pell'astensione della Legge italiana sulle risaie alle Venete provincie.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 2798.10 per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia nel mese di marzo a. c., cioè per le ricoverate nell'ospitale di Palmanova lire 1844.40, e per le altre nell'ospizio di Sottoselva lire 953.70.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 9501.85 a favore dell'ospitale civile di San Daniele per cura maniaci nel 1° trimestre a. c., avvertendo che gli accennati pagamenti ed ambedue i luoghi pii suindicati saranno effettuati entro il giorno 18 aprile a. c.

— A favore del sig. Gobbi Giovanni e sorelle venne disposto il pagamento di lire 125 quale pigione della caserma ad uso dei reali Carabinieri in Sacile pel 1° trimestre anno corrente.

— Venne pure disposto a favore del signor Campeis dott. Gio. Batta il pagamento di lire 265 in causa pigione da 1 settembre 1878 a tutto febbraio 1879 dei locali che servono ad uso d'Ufficio del Commissario Distrettuale di Tolmezzo.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 38.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Vice Segretario
Sebenico.

Deputazione Provinciale.

Avviso di deliberamento provvisorio

Si porta a pubblica notizia che in seguito all'Avviso d'asta 24 marzo n. 1050 per l'appalto della manutenzione quinquennale (1 gennaio 1879 a 31 dicembre 1883) della strada provinciale carnica del monte Croce, tronco primo da Piani di Portis per Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, fino al torrente Degano e fino al confine dell'ex-Distretto di Rigolato, presso Chianis, rimase deliberatario il sig. Cappellani Bortolo per l'annua somma di lire 10,000.

Coloro che intendessero fare un' ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo devono presentare le loro offerte suggellate, non più

tardi del mezzodì del giorno 17 aprile corr. ferme tutte le altre condizioni prestabilite nell'Avviso stesso.

Udine, 7 aprile 1879.

Il Vice-Segretario
F. Sebenico.»

Avviso del Municipio. Fu rinvenuto un ombrello che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando que' contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715, e 716 del Codice civile.

Dal Municipio di Udine li 9 aprile 1879.

Il Sindaco, ff. **Luigi Puppi.**

Alcuni Soci del Mutuo Soccorso ci mandano una lettera, nella quale parlano delle elezioni della ventura domenica, ed accennano al motivo, per cui si devono rifare, essendo stato troppo scarso il numero dei votanti domenica passata. Noi non diamo luogo alla lettera, poichè non amiamo di eccitare litigj tra i nostri operaj ed artieri, e loro diciamo che, malgrado le proposte da farsi oggi in una adunanza preparatoria di Soci, sono sempre padroni del loro voto. Tuttavia se per tutte le elezioni si fanno adunanze elettorali e si propongono liste di candidati, non altrimenti potrebbe avvenire per eleggere il Presidente ed i Consiglieri della Società Operaja.

Non vogliono intenderla di non lasciare le porte aperte. Anche ieri quelli soliti signori che si permettono di far sua la roba altrui, passando per via Bellona, e, vista aperta la porta dell'abitazione al N. 5, vollero lasciar traccia del loro passaggio involando da quella casa alcune suppellettili di rame.

Teatro Sociale. La commedia in 3 atti di Giulio Verne *Undici giorni d'assedio* nuovissima per Udine, ha ottenuto jeri sera un esito poco soddisfacente, talchè la salvò dai fischi null'altro, osiamo crederlo, che il nome illustre e riverito del suo Autore.

Fra le pecche rilevanti che ha in sè si è quella di dilungarsi assai più di quanto l'argomento lo richiede, — e quella fu causa prima de! suo pochissimo successo. Se fosse stata in due atti — procedendo di conseguenza più lesta, forse avrebbe potuto piacere.

L'argomento avrà in sè una certa originalità, ma il modo con cui è svolto è vecchio, per mo' di dire, quanto la barba di Giove. I caratteri poco ben sostenuti, le situazioni non punto logiche e connesse a modo e a verso lo une alle altre; dialogo... via, circa a questo passi — c'è un po' di *vis comica*, ed anche *bons-mots* spiritosi.

Una buona lavanda, come si suol dire, da capo a piedi, e la commedia potrebbe figurare con qualche onore sulle nostre Scene, su cui, confessiamolo, se ne vedono di migliori, se ne vedon anche di più insulse e più sbagliate di questa.

La vecchia farsa *La vedova dalle camelie*, come per lo passato, divertì il nostro Pubblico — accorso abbastanza numeroso alla serata d'onore della signora Italia Lombardi — alla quale fu presentato un enorme *bouquet*.

Questa sera la Compagnia Casilini dà per sua ultima rappresentazione un lavoro del simpatico Autore degli *Speroni d'oro* Leopoldo Marenco, la quale ha per titolo *Gli amori del nonno*, a cui farà seguito una commediola in un atto di Enrico Belli-Blanes intitolata *Capriccio d'un padre*.

Auguriamo alla brava Compagnia una brillante chiusura e..... buon viaggio..... poichè ci vien riferito che partirà col treno dopo la mezzanotte per la volta di Nizza.

G. I. J.

È stato trovato un cane da caccia mantello bianco macchiato color canella, rivolgersi in Via Grazzano al N. 94.

ULTIMO CORRIERE

Nel Concistoro, che avrà luogo il giorno 21, il Papa nominerà nove cardinali.

— Secondo le ultime notizie della *Riforma*, regna una vivissima agitazione in tutta la Grecia.

— L'*Italie* annuncia che il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, ha sporto querela per diffamazione contro la *Gazzetta d'Italia* e contro tutti quei giornali che riportarono la storiella del colonnello Hepp.

La storiella in questione è la seguente:

« Il colonnello Hepp, *attaché* militare all'ambasciata francese presso il Re d'Italia, trovandosi nella villa Lante, attualmente abitata dal distinto pittore signor Francesco Favart, e dove spesso convengono i suoi connazionali, ammirato dalla bellezza del sito, sarebbe uscito presso a poco in queste imprudenti parole: *quelle belle position! je ferai de ce salon mon cabinet; et je placérai là mes canons quand nous reviendrons à Rome pour en chasser ces canaglies d'italiens.* »

A mostrare la indegnità di questa fiaba, basterà notare che il colonnello Hepp da quattro anni si trova in Italia ed ha sempre avuto rapporti amichevoli con molti ufficiali nostri ed uomini politici, perchè alcuno potesse prestar fede alla storiella della *Gazzetta d'Italia*, storiella che a Roma ha suscitato l'indignazione generale.

TELEGRAMMI

Tirnova, 8. L'Assemblea approvò l'articolo 78 della Costituzione, che proclama la libertà della stampa.

Cairo, 8. Il Kedevi chiamò ieri gli agenti consolari per esporre loro i motivi del cambiamento di Gabinetto. Dichiarò che il Gabinetto attuale teneva in nessun conto l'elemento indigeno; i progetti finanziarii di Wilson attentavano ai sacri diritti degli europei e nazionali; la situazione era divenuta tale, che numerosi indirizzi erano spediti al Kedevi, chiedendo un cambiamento completo nell'ordine attuale delle cose. In presenza di queste istanze e per rispondere al pubblico sentimento, il Kedevi fu costretto a ricorrere a misure capaci di rimediare la situazione. Il Kedevi comunicò quindi ai consoli il progetto finanziario.

Il *Monitore Egiziano* pubblica una dichiarazione annunziante che il nuovo Ministero sarà responsabile dinanzi ad un'Assemblea di notabili, che sarà investita di pieni poteri come una Camera europea.

Madera, 9. Si ha da Capetown 25 marzo: Un convoglio di provvigioni e munizioni che si recava da Gelvy a Luneberg scortato da 104 uomini, fu attaccato il 12 marzo da 4000 Zulu; il capitano Moriarty e 40 uomini vennero uccisi, 20 sono scomparsi.

Cracovia 9. Notizie dalla Russia recano che 72 studenti di Mosca furono deportati in Siberia.

Londra, 9. La Reuter ha dalla Città del Capo: Una colonna di proviande, scortata da 104 uomini fu attaccata il 2 marzo sulla via da Derby a Lecenberg da 4000 Zulu. Quaranta uomini, col capitano furono uccisi, 20 smarriti, 40 riuscirono a salvarsi a Luenenberg. Fu ricuperato un apparato a razzi e andarono perduti 20 carri con proviande e munizioni.

Vienna, 9. Il colpo di Stato del Kedive è l'avvenimento più importante del giorno e tema di generali commenti. I giornali di qui considerano l'evento come condanna inevitabile per Ismail pascià e forse l'agonia della stessa sua dinastia.

Berlino, 9. L'Austria e la Germania hanno ritirata la Convenzione concernente il divieto d'importazione per oggetti provenienti da territori sospetti d'infezione pestilenziale, eccettuati gli stracci, pei quali vengono mantenute le misure proibitive. L'Imperatore Guglielmo si reca a Wiesbaden e Bismarck a Friederichsruhe.

Gratz, 9. La Camera di commercio deliberò d'inviare una petizione al Governo per chiedere una diminuzione delle spese militari, le quali riescono dannose e atrofizzanti pel commercio.

Parigi, 9. È arrivato un corriere da Londra latore delle deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri d'Inghilterra, convocato l'altra sera frettolosamente in seguito alle notizie giunte dal Cairo.

Londra, 9. *Il Globe*, giornale molto bene informato e portavoce del Governo, scrive che sarebbe una vergogna per le due Potenze occidentali se sopportassero in pace la tracotanza del miserabile despota fallito. Malgrado le proteste dei due ministri europei, Wilson e Blignieres, è stato definitivamente nominato il nuovo ministero egiziano.

ULTIMI

Londra, 9. Lo *Standard* annunzia che il Gabinetto decise di mantenersi in accordo con la Francia nella questione egiziana e di non permettere che Wilson dia la sua dimissione.

Panizzi, conservatore del Museo britannico, è morto.

Londra, 9. Il *Daily News* ha da Berlino che le trattative per l'occupazione della Rumelia sono completamente sospese.

Pietroburgo, 9. Il *Golos* crede che il progetto per l'occupazione mista sia sotterrato. La Russia considera il suo compito conciliatore terminato e ritirerà le sue truppe all'epoca fissata, lasciando alle altre Potenze la responsabilità degli avvenimenti. L'*Agenzia russa* dice che le Potenze studiano altre combinazioni che possano surrogare l'occupazione mista.

Cairo, 9. Il Kedive offrì ai Commissari inglese e francese pel debito di esercitare un controllo finanziario. Assicurasi che i Commissari ricusarono.

Roma, 9. I Delegati dell'Albania Abdul Bey e Mehemet Alì furono ricevuti dal conte Tornielli, a cui esposero le loro considerazioni, raccomandando alle Potenze l'integrità dell'Albania nella vertenza fra la Turchia e la Grecia.

Il giornale *La Sinistra* dice che il Governo spedirà probabilmente al Cairo un inviato straordinario con la missione temporanea di riferire circa le condizioni e gli interessi degli Italiani in Egitto. Tale missione verrà affidata probabilmente ad un membro della Camera vitalizia.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 10. Garibaldi sempre meglio; la salute di Nicotera migliora. L'on. Varè sarà nominato Relatore della Legge pel sussidio a Firenze.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Da Torino, 8, si scrive che gli affari in grano sono molto difficili, ed i compratori non si decidono all'acquisto se non a prezzi di ribasso. Prezzo da lire 27 a 30.50 al quintale.

Da Vercelli, 8, si nota cinquanta centesimi di aumento sul riso.

Sete. A Milano, 8, buona domanda nelle greggie che si venderebbero a prezzi di sostegno; nelle lavorate poche transazioni.

Scrivono da Lione, 7, che si fecero affari discreti, specialmente nelle greggie, e più nelle asiatiche.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 aprile

Rend. italiana	86.35.—	Az. Naz. Banca	2123.—
Nap. d'oro (con.)	21.90.—	Fer. M. (con.)	376.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	762.—
Az. Tab. (num.	868.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 aprile

Inglese	97.15[16	Spagnuolo	14.1[2
Italiano	77.7[8	Turco	11.3[4

VIENNA 9 aprile

Mobigliare	246.30	Argento	—.—
Lombarde	104.—	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.05
Austriache	257.50	Ren. aust.	65.70
Banca nazionale	809.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 aprile

3 0[0 Francese	78.97	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	115.07	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	156.—	C. Lon. a vista	25.24.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1[2
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	97.93
» Romane	94.—		

BERLINO 9 aprile

Austriache	448.—	Mobiliare	118 50
Lombarde	428 50	Rend. ital.	78.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 aprile (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento —.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 9 aprile

Rendita italiana 86 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 aprile

Rendita pronta 86.30 per fine corr. 86.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.93 a 21.95
Bancanote austriache » 235 25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.9	740.8	740.4
Umidità relativa	86	86	95
Stato del Cielo	piovoso	piovvig.	piovoso
Acqua cadente	12.0	8.4	8.4
Vento (direz.	S	S E	N E
Vento (vel. c.	5	6	1
Termometro cent.°	11.6	11.3	10.1

Temperatura (massima 12.3
(minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 8.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un posto di Notajo con residenza in Azzano Decimo.

S'invita ognuno che volesse concorrervi a produrre al Consiglio Notarile in Pordenone, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, analoga domanda corredata dai prescritti documenti.

Pordenone, li 8 aprile 1879.

Il Preside del Consiglio Notarile
NEGRELLI.

MUNICIPIO DI RIVOLTO

AVVISO

Nel giorno 26 aprile corrente, alle ore 10 antim. presso l'Ufficio municipale di Rivolto, con la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, si terrà pubblica Asta a estinsione di candele, e con le norme tracciate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'Appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari maschile e femminile in Rivolto, giusta progetto redatto dall'Ingegnere civile dott. Carlo Someda.

L'Asta si aprirà sul dato regolatore di L. 14120.28 ed il pagamento avrà luogo entro l'anno 1879.

Gli aspiranti dovranno attendibilmente comprovare la loro idoneità ad assumere pubblici lavori, come pure effettuare il deposito di L. 1000 e prestare all'epoca della stipulazione del contratto la cauzione definitiva di L. 2000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito pubblico a listino.

Il termine utile per la miglioria, che non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà il giorno 4 maggio p. v. alle ore 12 mer.

Il capitolato d'appalto e i tipi relativi sono ostensibili presso l'Ufficio municipale.

Tutte le spese inerenti all'Asta, contratto e copie di documenti staranno a carico del deliberatario.

Rivolto, 6 aprile 1979.

Il Sindaco
Fabris

AVVISO
d'asta volontaria.

In Piazza Garibaldi al N. 9 col giorno di giovedì 10 aprile avrà principio la vendita dei mobili e di tutti gli oggetti inerenti al servizio del *ex-Caffè Meneghetto.*

Udine, li 5 aprile 1879.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.